

Ripercorriamo gli eventi di questo tempo alla luce dell'ascolto. Ci facciamo aiutare dalla seguente citazione, tratta dal Progetto Formativo:

Solo nel silenzio si apre lo spazio dell'ascolto: prima di tutto quello della vita, che sembra muta quando è soffocata dalle parole e parla quando riusciamo a dare un senso ai fatti di cui essa è piena. L'ascolto che più di altri costruisce la nostra vita è quello della Parola di Dio. In questo dialogo il Signore ci si rivela padre e maestro, amico e fratello. Così egli modella la nostra esistenza illuminandone gli eventi, purificandone i sentimenti, dischiudendole sempre nuovi orizzonti. Qualunque sia il metodo che utilizziamo per vivere questo incontro con il Signore, è importante che ognuno di noi abbia con la Parola il suo appuntamento quotidiano: le letture della Messa domenicale, la liturgia del giorno, la lettura continua di un Vangelo o di un libro della Bibbia. Aiutare anche i ragazzi e i giovani a custodire il silenzio e ad aprirsi all'ascolto permetterà loro di crescere nella familiarità con la Parola che rivela il volto di Dio e il volto dell'uomo.

(Perché sia formato Cristo in voi, cit. cap.4)

Per compiere passi nuovi nella vita di fede, chiediamoci alla luce dei fatti della vita vissuta e richiamata nella tabella sopra: abbiamo vissuto un ascolto capace di accogliere il seme della Parola? Abbiamo fatto o avremmo potuto fare un'esperienza di ascolto capace di rinnovare in noi la responsabilità verso l'altro?

Il capitolo 23 di La verità vi farà liberi, *Catechismo degli adulti* può completare l'itinerario di fede tracciato in questa tappa (918-919):

Cammino graduale. La responsabilità personale di ciascuno è proporzionata alla sua attuale capacità di apprezzare e volere il bene, in una situazione caratterizzata da molteplici condizionamenti psichici, culturali, sociali. Tendere alla pienezza della vita cristiana non significa fare ciò che astrattamente è più perfetto, ma ciò che concretamente è possibile. Non si tratta di abbassare la montagna, ma di camminare verso la meta con il proprio passo.

VITA D'AUTORE

AFFIDABILI

SCHEDA 3 CAMMINO ADULTI

Nell'itinerario che conduce l'adulto a ricomprendersi alla luce di Colui che è l'autore della vita, per fare della nostra vita una "vita d'autore", questa tappa permette di focalizzarne un passaggio chiave, cioè la crisi e il suo superamento. Precisamente:

- la crisi che investe e mette alla prova la convenzionalità con la quale abbiamo assunto certi comportamenti, la cosiddetta "crisi dell'età di mezzo";
- l'accettare che questa svolta dalla convenzionalità all'essenzialità non si compia una volta per tutte, ma sempre di nuovo provochi la nostra responsabilità;
- nella crisi si può fare esperienza che alla fine "tutto è grazia" e, affidandosi, si diventa affidabili, vera anima della responsabilità.

CREARE UN AMBIENTE ADATTO ALLA PREGHIERA: si può accendere una candela, si può pensare ad un canto come invocazione allo Spirito.

IN PREGHIERA

Provate di Carlo Carretto

L'intimità divina comincia e finisce con la confidenza.

Quanto mi piace l'uomo:

Che confida nel Signore.

Di lui ho detto: Non vacillerà, sarà stabile per sempre.

Vorrei dirvi: provate.

Non avrete gioia più completa!

La vita diverrà Paradiso,

intimità, preghiera continua.

Provate a dire:

"Ti amo Signore mia forza, Signore mia roccia, mia forza, mio liberatore; mio Dio, mia rupe, in cui trovo riparo" (Sal 18,1).

Io sono vostro Padre: non dovrebbe essere difficile. Non dovrebbe essere difficile credere che Dio ha creato cielo e terra, che dirige ogni cosa e che

condurrà ogni cosa

al suo compimento [...].

Non dovrebbe essere difficile convincersi che la vostra storia

s'intreccia con la mia storia come storie d'amore. Se ci tenete voi alla vostra vita, alla vostra santità, alla vostra salvezza, ben più ci tengo io che sono vostro Padre!

Abbandonatevi a me figli miei: credete in me.

La vostra giornata dovrebbe essere tutta una ricerca di intimità:

"Ciò che è mio è tuo, mi disse Gesù" Provatevi e vedrete!

La vita d'intimità vissuta già sulla terra è l'anticipo del Regno, è la pace vera.

E' la pienezza dell'amore.

Dalla vita alla Parola

Interrogiamoci: Verso dove?



“Strada verso nessun luogo”: così dice la scritta del cartello stradale.

Cosa ci suscita questa immagine?

Quali strade abbiamo intrapreso nella nostra vita?

In che direzione sta andando la nostra società, il mondo?

Confrontiamoci facendo riferimento alle situazioni del nostro contesto.

In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Marco 4 [3.12] 13-20

Provocati dalla Parola

Responsabili dell'abbondanza della semina

Con le parabole di Gesù sul seme, sul terreno e sulla semina, Marco nel quarto capitolo, dal v.3 al v.20, vuole sottolineare la responsabilità con la quale si è capaci di accogliere il seme della Parola. Nella prima parte Gesù distingue i diversi terreni e i diversi fattori che agiscono in coloro che si predispongono ad accogliere la Parola. Nessuno è refrattario a priori, ma succedono diverse cose: Satana trafuga il seme prima che possa attecchire, i rovi soffocano la crescita del germoglio, i sassi impediscono il radicamento profondo, il terreno buono porta frutto.

La spiegazione della parabola permette di specchiarsi nei diversi terreni, di riconoscersi nella varietà delle situazioni, forse tutte presenti nell'arco della vita. Emergono i tratti di chi non vigila contro le tentazioni che vengono da Satana e rendono ininfluenti la Parola. Oppure si è entusiasti e superficiali e ci si è addentrati nella vita con slancio, ma senza soppesare tutte le conseguenze delle scelte assunte. Oppure si considera la Parola come importante, ma non decisiva, come luce che illumina ogni altra parola, e, quando la vita coinvolge in ordinarie fatiche di carattere economico, affettivo, fisico, si ritiene di non poter far conto sulla forza della Parola. L'insieme di questi tratti, a cui se ne possono aggiungere altri, può riassumersi in alcuni stati d'animo come la tristezza, lo scoraggiamento, la disillusione. Nella vita si impara a non sognare più, a essere un po' più cinici.[...]

Che ne è della scelta di vita tesa alla santità? Che ne è della vita intesa come vocazione, quando non si è più giovani? Si deve solo constatare che è stato un bel sogno, ma è finito? Il riferimento anche al terreno buono che convive accanto agli altri ricorda a ciascuno che il cammino verso la santità avviene in

condizioni varie, attraverso difetti, debolezze, slanci, nuovi atti di coraggio e di apertura che portano frutto. Di fronte ai limiti imposti dalla vita, l'adulto può finalmente comprendere di non essere onnipotente, ma non per questo escluso dalla possibilità di portare frutto. L'uomo è creatura e non creatore, è responsabile della grazia che riceve, è chiamato a scegliere di cosa e di chi fidarsi.

Per ulteriori approfondimenti della Parola vedi sussidio pagg.94-95-96. In alternativa si può ascoltare nel DVD allegato al sussidio, il commento alla Parola di Don Romano de Angelis

Dalla Parola alla vita

Esercizi di laicità

La vita interiore: ascolto

Questo esercizio di laicità, ci guida nella cura dell'interiorità. Riserviamoci in gruppo uno spazio personale per riflettere sulla caratteristica dell'interiorità proposta in questa tappa: l'ascolto. Possiamo usare questa tabella, incrociando le dimensioni della vita e alcuni nodi accaduti in quest'ultimo mese.

Dimensioni della vita -----	Famiglia /affetti	Città/lavoro	Chiesa/comunità
Eventi e risonanze personali			
Le novità			
I punti di fatica			
Un fatto che mi colpisce			
Una cosa che chiedo a Dio			